Anno 50.° N. 160

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Sabato 10 giugno 1916

Continua la battaglia sull'altopiano di Asiago

Gli assalti ributtati con la strage del nemico

Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO 9 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 380).

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, DUELLO DELLE ARTIGLIERIE. LE NOSTRE PROVOCARONO INCENDI E SCOPPI DI DEPOSITI DI MUNIZIONI IN ANGHEBENI (VALLARSA).

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, LA SERA DEL 7, MASSE NEMICHE RACCOLTE FRA S. UBALDO E VELO D'ASTICO ACCENNARONO AD UN ATTACCO VERSO M. GIOVE E M. BRAZOME: FURONO PRONTAMENTE DISPERSE DA TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI LA BATTAGLIA CONTINUÒ CON ESTREMA VIOLENZA. LA SERA DEL 7, LA LOTTA SULLE NOSTRE POSIZIONI AD EST DI CAMPOMULO SI PROTRASSE ACCANITA SINO ALLE 23. LE NOSTRE FANTERIE FECERO STRAGE DELL'ATTACCANTE. SULLA FRONTE DI UNA SOLA COMPAGNIA FURONO DURANTE LA NOTTE CONTATI 203 CADAVERI NEMICI.

NELLA GIORNATA DI IERI L'AVVERSARIO RICEVUTI NUOVI INGENTI RINFORZI, DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO DI NUMEROSE BATTERIE, RINNOVÒ GLI ATTACCHI NELLA ZONA AD EST DI ASIAGO E DEL CAMPOMULO. ALPINI E FANTERIA RESPINSERO PIU' VOLTE LE COLONNE NEMICHE, CONTROATTACCANDOLE VALOROSAMENTE ALLA BAIONETTA. ALLA FINE DELLA GIORNATA, I NOSTRI, PER SOTTRARSI ALLA INCESSANTE AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, RIPIEGARONO SU NUOVE POSIZIONI, QUALCHE CENTINAIO DI METRI PIU' AD EST DELLE PRECEDENTI.

IN VALLE SUGANA, AZIONI DI ARTIGLIERIE.

SONO SEGNALATI NOSTRI FELICI ATTACCHI NELLA ZONA DI PODESTAGNO (ALTO BOITE) E SULLA RIENZ NERA.

IN CARNIA E SULL'ISONZO, ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E SCAMBIO DI BOMBE.

Generale CADORNA

La grande battaglia dell'Est

Lo sfondamento del fronte austriaco

[illegible] MILA PRIGIONIERI - 200 MILA AUSTRIACI fuori combattimento

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — *Il sei corrente le nostre truppe, sviluppando la loro offensiva in direzione di Rovno-Kowel ed inseguendo alle spalle il nemico sopraffatto, si impadronirono, dopo combattimento, della regione della città di Luzk ed occuparono la città stessa.*

In parecchi punti le nostre truppe non soltanto si impossessarono della linea dei fiumi Ikva e Styr, ma, dopo averli traversati, continuarono la loro offensiva. In Galizia, sullo Strypa inferiore, la nostra fanteria, appoggiata dal fuoco di artiglieria, si impadronì con energica spinta delle posizioni organizzazioni nemiche sul fronte Bouchowtcy-Yazlovetz. Le nostre truppe giunsero vicinissimo alla linea del fiume Strypa.

«Oltre al totale di quarantamila prigionieri e trofei, segnalati ieri, facemmo ancora nei combattimenti di ieri 58 ufficiali e undicimila soldati prigionieri e prendemmo pure un numero di cannoni e di mitragliatrici ancora imprecisato, depositi di armi, cucine, rotabili e materiale telefonico.

I risultati dei combattimenti dal 4 corrente in Volinia ed in Galizia permettono già di considerare il successo ottenuto come una vittoria importante delle nostre armi, coronata dallo sfondamento profondo del fronte fortificato nemico.

Sulla fronte russa-tedesca

«Sul fronte della Dvina, più a sud di Dvinsk, in regione lacustre, violento fuoco di fucileria in molti punti. I tedeschi bombardarono con fuoco contro la testa di ponte di Ikskul. [illegible] tentativi tedeschi di progredire nella regione a sud di Smargon furono respinti col nostro fuoco.

«A sud di Krewo l'artiglieria avversaria effettuò raffiche di fuoco contro le posizioni delle nostre truppe.

«Fronte del Caucaso. Situazione immutata». (Stefani)

Nuovi particolari

PIETROGRADO, 9. — Attualmente [illegible] avendo il fronte sfondato [illegible]. Esse battono [illegible] in ritirata verso ovest [illegible] (Stefani)

[illegible]

PIETROGRADO, 9. — (Ufficiale) [illegible] risultati dei [illegible] avvenuti dal 4 al 6 corrente [illegible] ora di considerare raggiunto dalle nostre armi un grande successo collo sfondamento completo di una parte del fronte avversario. (Stefani)

La battaglia di Verdun

La fortissima linea difensiva

PARIGI, 9. — *La perdita del forte di Vaux ci è dolorosa a causa dei sacrifici fatti per mantenere il forte stesso. Così salutiamo con più ammirazione la falange dei valorosi che dettero la vita con la più sublime abnegazione. La difesa del forte rimarrà come uno dei più gloriosi episodi della gigantesca battaglia della Mosa. — Questa posizione però, come già abbiamo dimostrato, non è ancora la chiave di Verdun. La posizione strategica non è sensibilmente modificata, perchè teniamo saldamente lo sbocco immediato del forte, che le nostre trincee chiudono ancora da ogni parte, senza che i ripetuti attacchi del nemico siano pervenuti durante la notte ad allargare la nostra morsa. Se i tedeschi avanzeranno, malgrado le difficoltà del terreno che incontreranno, una nuova linea difensiva più forte della precedente e che comprende i forti di Tavannes e Souville, la collina sormontata dal villaggio di Fleury ed altri ostacoli si trovano ancora all'indietro.* (Stefani)

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Sulla riva sinistra della Mosa la attività dell'artiglieria si è mantenuta intensa nel settore della quota 304 e nella regione di Chattencourt.

«Sulla riva destra il nemico, dopo un violento bombardamento, ha diretto attacchi successivi sulle nostre posizioni ad est della fattoria di Thiaumont. Tutti gli attacchi sono falliti sotto i nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di mitragliatrici.

«Cannoneggiamento violento nella regione ad ovest di Pont a Mousson, e intermittente sul resto del fronte». (Stefani)

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Sulla riva sinistra della Mosa, durante la notte i francesi hanno respinto due piccoli attacchi tedeschi, contro le posizioni a sud-ovest della quota 304.

«Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno condotto violenti attacchi sul fronte di circa due chilometri ad est e ad ovest della fattoria di Triaumont. Essi sono penetrati in una trincea francese tra la fattoria ed il bosco della Caillette, ma dopo [illegible] per subito perdite elevate, tutti i loro tentativi all'ovest furono arrestati.

«Nella regione di Saint Mihiel un distaccamento tedesco che tentava di attaccare le linee francesi ad est di Bisole, è stato disperso dal nostro fuoco di fucileria». (Stef.)

Sulla fronte inglese

Il combattimento all'est di Ypres

Un preteso successo tedesco

PARIGI, 9. — *Un radiotelegramma tedesco del sette giugno attribuisce ai risultati ottenuti dai tedeschi all'est di Ypres il due e il sei giugno, il valore di un successo che in realtà non esiste punto. Il due giugno un attacco tedesco riuscì su di un fronte di 3.500 metri tra la ferrovia di Ypres-Comines e la strada Ypres-Menin viene ributtato con un violento contrattacco dei canadesi. Riesce però a mantenersi il nemico nella prima linea inglese su un fronte di due chilometri ed una profondità di 400 metri, ma esso non consegue alcuni risultati veri che uno degli osservatori inglesi installati sulla vetta all'est di Zillebeck.*

Il sei giugno i tedeschi rinnovarono l'attacco, portandolo fino a nord della strada di Ypres-Menin, ma furono dappertutto respinti, salvo che nel villaggio di Hooge, sull'orlo della strada, di cui occuparono la parte nord. La parte sud è occupata dagli inglesi essendo i due avversari separati dalla strada. Quella giornata vale insomma ai tedeschi un guadagno di ottanta a cento metri di terreno. Per quelli attacchi i tedeschi hanno impegnato sei reggimenti, tra i quali i tre reggimenti della 117.a divisione che stavano in riserva strategica a Courtrai per conseguenza non sono più disponibili. (Stefani)

LONDRA, 9. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«Azioni di mine nel settore di La Bassèe Vimy. Con una mina provocammo danni considerevoli alle difese nemiche nei pressi della ridotta Hohenzollern, e a sud di La Bassèe con attacchi nella scorsa notte infliggemmo perdite al nemico». (Stef.)

LE HAVRE, 9. — Il comunicato belga dice:

«I bombardamenti reciproci raggiunsero in diversi punti sul fronte dell'esercito belga, grande intensità». (Stefani)

Una importante conferenza militare a Londra

LONDRA, 9. — *Vi fu stamane a Downing Street una importante conferenza cui assistevano Joffre e Cambon e i membri del Consiglio di guerra Grey e Lloyd George.* (Stefani)

Ciò che non ha ancora detto l'ammiragliato germanico

AMSTERDAM, 9. — Il Telegraaf *afferma che il porto di Amburgo è pieno di navi da guerra gravemente danneggiate, tra cui l'incrociatore* Seydlitz *che ha la poppa asportata ed il ponte distrutto.* (Stefani)

L'incrociatore corazzato «Seydlitz» lungo 280 metri stazza 24.385 tonnellate ed ha dieci cannoni da 280, cento mila cavalli di forza e 30 miglia di velocità.

I comunicati dell'ammiragliato tedesco insistono nella menzogna sulle perdite inglesi

LONDRA, 9. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

I giornali olandesi ieri mattina pubblicarono un comunicato ufficiale tedesco sulla battaglia navale nel Mare del Nord in cui si conferma la perdita del Luetzow *e del* Rosteck *e le perdite del* Pommern *e del* Frauenlob *che furon già annunciate nel comunicato tedesco del primo giugno.*

Il resoconto ufficiale tedesco ripete poi che il Warspite, *la* Princess Royal, *il* Birmingham *e il* Marlborough *furono affondate. Ora esse non furono affondate, ma si trovano in sicurezza in un porto.*

La ripetizione di questa falsa affermazione, ci costringe a ripetere la dichiarazione che l'Ammiragliato britannico fece il sei giugno, e cioè che tutto ciò è falso e che la lista delle perdite complete inglesi fu pubblicata. (Stefani)

Un battello dell'«Hampshire»

LONDRA, 9. — (Ufficiale) *Il mare spinse sulla riva un battello recante undici marinai ed un sottoufficiale superstiti della nave* Hampshire. (Stefani)

Divieto di vendita della lana

LONDRA, 9. — Il Ministero della guerra proibì da oggi fino a nuovo ordine, nel Regno Unito, l'acquisto e la vendita e qualsiasi altra operazione commerciale in lane greggie o semigreggie della stagione 1916.

Vapore italiano affondato

LONDRA, 9. — Il Lloyd annuncia che il veliero italiano «Rosalia Madre» fu affondato il 21 maggio. (Stefani)

Crepuscolo ellenico

Costantino e i suoi due compari

PARIGI, 8. — Le gravi misure che le potenze della Quadruplice hanno preso contro la Grecia — blocco commerciale delle coste e divieto di esportazione dai porti alleati di merci dirette ai porti ellenici — sono state qui accolte con la più viva soddisfazione.

La stampa parigina, un po' tardi forse, ma ora senza eccezione, stigmatizza la condotta subdola del Re di Grecia e del suo Governo e nel mondo politico l'indignazione va crescendo smisuratamente contro il contegno insidioso dei reggitori di Atene.

Si constata intanto che per il re degli elleni la Macedonia, è diventata come un campo chiuso; fu col suo concorso che venne decisa l'occupazione bulgara dei forti greci ed egli ora ha tutta l'aria di disinteressarsi, con grande disinvoltura, delle popolazioni macedoni che, fino a pochi mesi or sono si vantava con grande lusso di parole roboanti, di aver strappato or fanno tre anni alla ferocia massacratrice dei bulgari; i suoi ministri sono i degni interpreti di questa sua politica nefasta, e Re Costantino per degnamente compensarli, li ha copiosamente decorati; il primo ministro Skuludis e il ministro Rallis furono infatti insigniti delle commende dell'Ordine del Salvatore. Pare però che questa duplice onorificenza abbia un piccante retroscena.

Tempo fa, quando la Grecia si trovò quasi senza risorse finanziarie, il signor Skuludis, il quale è un vecchio scapolo arcimilionario, pare abbia promesso di regalare all'esausto erario la somma di cinque milioni di dracme; la promessa però non fu mai mantenuta. Il Rallis, ministro delle Finanze, uomo di carattere piuttosto atrabiliare e facile a perdere le staffe e a montare su tutte le furie, fu più volte interrogato su questa cospicua donazione del signor Skuludis; egli, sulle prime, finse di non capire, poi perdette la pazienza e gridò ad altissima voce che dei famosi cinque milioni di dracme promossi, le casse vuote dello Stato non avevano visto mai neppure il becco di un quattrino. Il vecchio Skuludis, invece di affrettarsi a mantenere quello che aveva promesso, se la prese con l'indiscreto collega delle finanze e lo redarguì aspramente; i due uomini vennero alle male parole ed una separazione, areva inevitabile. Ma intervenne Re Costantino a placare gli animi esacerbati e, validamente aiutato dal famoso barone tedesco Streit, il quale è uno dei suoi più fidi consiglieri, riuscì a stabilire la concordia e, per meglio cementarla, appiccicò ai due ministri la stessa commenda del medesimo ordine cavalleresco. Fu una gioconda commedia che divertì immensamente i greci, in fondo all'anima, dei quali sono rimasti dei detriti aristofaneschi, e che contribuì a rendere più liete le feste celebrate ieri in tutta la Grecia per il genetliaco di Re Costantino; vi furono sbandieramenti e luminarie e un *Tedeum* solenne e il cognato del Kaiser, commosso sino alle lagrime, pronunciò un discorso proclamando fra l'altro che «il Re ed il popolo, in una perfetta comunanza di vedute, lavorano uniti per il bene della nazione»; e questo poche ore dopo aver consentito all'invasione della Macedonia greca da parte dei cosidetti nemici ereditari.

Ciò che ha determinato la nuova corrente ostile dell'ambiente politico francese, furono le notizie dei massacri che i bulgari rinnovano contro la popolazione greca della Macedonia e ai quali Costantino e i suoi ministri assistono con indifferenza, continuando nella loro commedia.

L'attitudine risoluta dell'opinione pubblica francese fu ben compresa dal governo che appoggia con energia le iniziative inglesi contro la Grecia, alle quali le altre potenze della Quadruplice hanno dato immediatamente il loro consenso.

Non si possono fare previsioni sui prossimi avvenimenti, ma è certo che sta per finire, nel mondo occidentale, la vecchia pericolosa utopia dell'ellenismo moderno e il ritorno ad una doverosa e ragionevole ammirazione per la Grecia antica.

La Grecia congeda le 12 classi più anziane

LONDRA, 9. — L'Agenzia Reuter ha da Atene:

«Il Consiglio dei ministri decise di pubblicare immediatamente il decreto di congedamento di dodici classi, più anziane che si trovano sotto le armi».

ATENE, 9. — (Camera dei deputati) *Skuludis annuncia che il Governo sottopose al Re che lo firmò, il decreto di smobilizzazione di dodici classi dal 1892 al 1903. Skuludis soggiunge che la misura fu presa di propria iniziativa dal governo. La seduta è sospesa.* (Stefani)

Camera dei deputati

Domani si inizia la discussione sull'esercizio provvisorio

Un saluto all'esercito russo - Due appelli nominali

ROMA, 9. — Presidente del vice-presidente Alcotta. La seduta comincia alle 14.

Saluto all'esercito russo

PIETRAVALLE manda un fervido entusiastico saluto al valoroso esercito russo che sul fronte galiziano trionfa del comune nemico e riafferma la nostra incrollabile fede nella vittoria delle nazioni alleate. Propone che la presidenza si renda interprete di questi sentimenti presso l'assemblea legislativa russa (*generali applausi*).

PRESIDENTE. — Onorevoli colleghi, non più tardi di ieri l'altro il presidente della Camera italiana ed il vicepresidente della Duma russa, accompagnati da eminenti colleghi, si scambiavano in Montecitorio i sensi di reciproca amicizia tra i due popoli, di ammirazione per i forti loro eserciti, e di fede comune nella vittoria (*approvazioni*).

La presidenza della Camera si associa con tutto l'animo alle nobili parole pronunciate dall'on. Pietravalle. A questi tributi di omaggio all'esercito russo, la presidenza associa con sentimento di riconoscenza l'ammirazione per i nostri invitti soldati (*vivissimi prolungati applausi*), che sostenendo da molti giorni la pressione di 800.000 assalitori, forti di tremila cannoni, hanno resa possibile la grande vittoria dei nostri alleati. La presidenza si farà interprete presso l'assemblea nazionale russa dei sentimenti della Camera italiana (*vivissimi, generali applausi*).

ALFIERI, sottosegretario alla guerra. Il governo si associa con tutta l'anima a questa alta dimostrazione che avrà eco lontana di commozione presso l'esercito russo e presso l'esercito italiano, che combattono uniti per i comuni destini e per la stessa fede. (*Vivissime approvazioni*).

La conferenza economica degli alleati

BORSARELLI, sottosegretario agli affari esteri, rispondendo all'on. Gallenga circa l'azione dei rappresentanti dell'Italia alla conferenza economica degli alleati, si riferisce alle dichiarazioni già fatte in proposito dall'on. ministro Sonnino.

GALLENGA, rilevando l'importanza dei problemi che dovranno essere risoluti in quella conferenza, confida che gli interessi economici del nostro paese vi saranno efficacemente difesi ed accenna all'opportunità che a tale scopo partecipi alla conferenza il ministro di agricoltura, industria e commercio.

Per i sottotenenti del commissariato

ALFIERI espone i criteri adottati dal Governo nel concorso per la nomina a sottotenenti di complemento nei ruoli del commissariato e di amministrazione.

GASPAROTTO rileva la necessità di fondare la scelta di tali ufficiali piuttosto che sul voto di laurea o diploma su quegli altri titoli che possano conferire al concorrente una ragione di speciale competenza tecnica e afferma opportuno riconoscere particolare autorità ai diplomi degli Istituti superiori di studi commerciali amministrativi o ai titoli ad essi equiparati.

L'opera del governo per le pensioni di guerra e per gli acconti sulle stesse

DA COMO, sottosegretario alle finanze. — All'on. Gasparotto dichiara che il Governo si è sempre interessato per la sollecita concessione di acconti sulle pensioni privilegiate di guerra e per il conferimento delle pensioni stesse alle famiglie dei valorosi che diedero la vita per la grandezza della patria e non ha mancato di adottare le possibili semplificazioni ed agevolazioni per rendere sempre più facile tale concessione. E stato all'uopo emanato un decreto luogotenenziale 1 maggio 1916 e son stati riuniti in ufficio unico presso il Ministero della Guerra il servizio delle pensioni militari già esistenti presso il ministero suddetto, la Corte dei Conti e il Ministero del Tesoro.

La documentazione delle domande da parte dei Municipi è ora più regolare e se talvolta non si può provvedere come desiderasi dipende dal fatto che in alcuni casi non può prescindersi nell'interesse dell'erario e della giustizia dalle indagini relative alla causa di morte del militare o alle condizioni economiche dei richiedenti. La procedura acconti segue speditissima da parte del tesoro che ha già esaurito il 90 per 100 delle domande. Per avere aiuto dagli enti pubblici vennero mandate circolari alle Prefetture ed ai sindaci.

Pei militari feriti o divenuti permanentemente inabili le autorità militari furono invitate alla compilazione dell'istruttoria d'ufficio e della preparazione degli atti occorrenti per il conseguimento dell'acconto e della pensione. Il Governo segue le varie proposte, ha anche mandato funzionari al recente congresso, ha convocato un'apposita commissione per le eventuali nuove riforme.

Ricorda che in questa materia delle pensioni l'Italia procede più largamente di tutti gli altri paesi dell'Europa continentale. Nota anche che i comitati locali di assistenza possono agevolare le pratiche nella generosa opera nel bene. Assicura che non cesserà la vigilante azione del Governo per conseguire nuovi possibili miglioramenti.

PEANO. — Riconosce che molto si è fatto per disciplinare l'importante materia specie riguardo all'azione che si esplica al centro, ma crede che occorra dare istruzioni ai comuni affinchè si agevoli agli interessati l'esercizio dei loro diritti esonerandoli da uniformarsi alle lunghe pratiche.

Quanto agli assegni spettanti ai feriti resi inabili al lavoro, ritiene eccessiva la recente disposizione per la quale essi sono obbligati sotto pena di decadenza, a sottoporsi a cure e raccomanda al Ministero di rendersi conto di queste osservazioni nell'interesse delle famiglie dei valorosi caduti combattendo per la patria, e di coloro che sono rimasti mutilati a seguito delle gloriose ferite riportate. (*Approvazioni*).

Sull'ordine del giorno

SALANDRA propone che nell'ordine del giorno di domani, subito dopo le interrogazioni, sia inscritta la discussione sull'esercizio provvisorio.

CANEPA chiede che per evidente connessione di materia la sua interpellanza della convenienza d'un più efficace controllo parlamentare e sull'opera del Governo durante la guerra, sia inscritta immediatamente prima della discussione sull'esercizio provvisorio.

SALANDRA propone che l'interpellanza Canepa venga subito dopo la discussione dell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. — In fine di seduta, quando si dovrà definire l'ordine del giorno di domani, si terrà conto delle proposte del Presidente del Consiglio.

Provvedimenti straordinari per il credito agrario

Si discute il disegno di legge: «Conversione in legge del Regio Decreto 11 ottobre 1914 N. 1089 riguardante i provvedimenti straordinari per il credito agrario».

BREZZI considera questo provvedimento come l'inizio e la promessa della legislazione feconda, che affida gli agricoltori che non dovranno elemosinare il prestito che deve servire ad alimentare la principale fonte dell'economia nazionale. Svolge varie osservazioni.

CAVASOLA, ministro dell'Agricoltura. — Dà assicurazioni che le cautele introdotte non sono ispirate da sentimento di scarsa fiducia verso gli agricoltori.

Dimostra che tali cautele introdotte non sono eccessive ma le necessarie garanzie degli istituti sovventori.

La Camera approva il disegno di legge.

I provvedimenti per i salariati

Una proposta di sospensiva

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti per il trattamento di pensione a favore dei salariati delle provincie, dei comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e delle aziende speciali di servizi municipalizzati.

BISSOLATI, anche in nome dei colleghi Rava e Bertolini, i quali al pari di lui appartengono all'amministrazione della Cassa Nazionale di Previdenza, propone la sospensiva di questo disegno di legge in attesa dell'esame del nuovo progetto già elaborato dalla stessa Cassa Nazionale.

Insiste sulla necessità di non fare alcuna differenza tra salariati liberi e quelli degli enti locali e di impedire che questi ultimi nei riguardi della pensione diventino degli impiegati veri e propri.

Nota che iscrivendo per la pensione anche questi salariati alla Cassa Nazionale di Previdenza, questo benemerito istituto acquisterà maggiore considerazione presso la stessa classe lavoratrice.

Aggiunge che una gran parte degli stessi salariati degli enti locali hanno chiesto in un congresso il rinvio di questo progetto e si augura che lo stesso ministro vorrà convenire nella opportunità di sospendere la discussione.

POZZI si oppone alla proposta di sospensiva notando che il disegno di legge è da molto tempo innanzi alla Camera ed è stato già approvato dal Senato.

Aggiunge che la grande maggioranza della classe degli interessati ha sollecitato la discussione di questo progetto ed accenna alle difficoltà sostanziali che si oppongono alla loro iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Notando infine che l'accoglienza della sospensiva equivarrebbe al rinvio definitivo del progetto con grave danno dei salariati fa voti che la Camera vorrà senz'altro respingerla.

SICHEL, Associandosi alle considerazioni svolte dall'on. Bissolati è favorevole alla sospensiva.

MOSCA TOMMASO, notando che la sospensiva deriva unicamente da un conflitto fra Cassa Nazionale di Previdenza e Cassa Pensioni fra impiegati comunali, ritiene che sia opportuno ed utile alla stessa classe dei salariati di procedere senz'altro alla discussione del disegno di legge.

CARCANO, ministro del Tesoro. Assicura che la Cassa Nazionale non ha nulla da temere dal disegno di legge dal quale ritrarrà anzi notevole vantaggio. Avverte che i salariati degli enti locali già iscritti nella Cassa per convenzioni speciali, vi rimangono iscritti.

Ricorda il largo favore incontrato da questo disegno di legge che è atteso con ansia da oltre 60 mila famiglie. Prega l'on. Bissolati di non insistere.

BISSOLATI, deve insistere nella sospensiva perchè alle sue obiezioni non trova che siasi data risposta adeguata.

CARCANO, ministro del Tesoro. — Riconferma che la presente legge non pregiudica i diritti di coloro che già sono iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza. Insiste poi nel dimostrare l'urgenza che la legge sia approvata perchè possa avere effetto dal 1.o Gennaio 1916; prega l'on. Bissolati di ritirare la sua proposta di sospensiva.

CAO-PINNA, a nome della Giunta del Bilancio, non può accettare la sospensiva.

PRESIDENTE. — Annuncia che sulla proposta di sospensiva è stata chiesta la votazione nominale.

Si procede alla votazione.

La sospensiva respinta

PRESIDENTE. — Dichiara il risultato della votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Bissolati.

Presenti 273 — Votanti 273 — Maggioranza 142.

Hanno risposto SI 31 — Hanno risposto NO 244.

La Camera non approva la proposta dell'on. Bissolati.

MOLINA constata che questo disegno di legge risponde ad uno dei desiderati della classe dei salariati degli enti locali.

CARCANO, ministro del Tesoro. — Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge.

Una seconda proposta di sospensiva respinta

SICHEL, all'articolo 1.o. propone che i salariati degli enti locali anzichè essere iscritti per la pensione alla Cassa Impiegati comunali siano iscritti alla Cassa Nazion. di Previdenza, invalidità e vecchiaia degli operai. Dimostra i vantaggi che ne deriverebbero ai salariati.

CARCANO, dichiara che non può accettare nè l'emendamento nè l'articolo aggiuntivo di Sichel, perchè contrasta sostanzialmente col disegno di legge e per le ragioni svolte nella discussione sulla sospensiva prega la Camera di voler approvare l'articolo 1.o così come è stato proposto.

Si vota per appello nominale la proposta sospensiva Sichel.

Presidente annuncia il risultato della votazione nominale sull'emendamento all'art. 1 proposto dall'on. Sichel.

Presenti 279 — Votanti 279 — Maggioranza 140.

Hanno risposto SI 61 — Hanno risposto NO 218.

La Camera non approva l'emendamento all'art. 1 proposto dall'on. Sichel.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Si discute e si approva la legge per modificazione alla legge sull'istruzione superiore.

Sui lavori parlamentari

BRUNELLI, sollecita la presentazione della relazione sulle spese della esposizione del 1911.

AGUGLIA, presidente della giunta del bilancio, dà spiegazioni.

PRESIDENTE, osserva all'on. Brunelli che quando la relazione sarà presentata alla Camera potrà chiedere sia sollecitamente discussa.

La seduta termina alle 19,15. Domani seduta alle ore 14.

Votazioni segrete. Discussione sull'esercizio provvisorio.

La requisizione dello zucchero

ROMA, 9. — E' stata presentata la seguente interrogaznone all'on. Ministro di A. I. e C.:

«Per sapere se, di fronte alla difficoltà per molt eregioni di provvedersi di zucchero ed alla dijcolta anche maggiore che potrebbe derivare dalla riduzione della coltura della barbabietola, non ritenga opportuno ed urgente di procedere alla requisizione dello zucchero esistente ed alla sua razionale vendita, come fece per il grano. — Morpurgo, Di Caporiacco, Sandrini, Benaglio, Frugoni, Chiaradia, Stoppato, De Capitani, Borromeo, Brandolin».

Le borse estere

PARIGI, 9. — Rendita Francese 3 per cento perpetua 63, francese 3 per cento ammortizzabile 71.50, francese 3 e mezzo 90.50, prestito francese 5 per cento 88.40. — Cambio Italia da 91.50 a 93.50; chèque da 28.13 a 28.18.

LONDRA, 8. — Prestito francese 85 1/2, consolidati 60, egiziano 77 1/4, esterna 86-1/8, Marconi 2 7/16; argento in verghe 31 5/8.

MADRID, 8. — Cambio su Parigi 83.

AMSTERDAM, 8. — Cambio su Berlino 44.90 guilders.

Le disponibilità del mercato e i nuovi Buoni del Tesoro 5 010

L'annunciata nuova emissione di Buoni del Tesoro 5 per cento si è fatta alquanto attendere. Se fosse avvenuta due mesi prima, il Tesoro avrebbe potuto accaparrarsi molta parte dei lauti dividendi allora distribuiti dalle Società per azioni e che tanto concorsero alla odierna brillante ripresa dei valori bancari e industriali. In generale le Società di produzione e commerciali furono alquanto risparmiate dalla guerra. Essa ha mietuto, per fortuna, in altri campi. La Società per l'esercizio della bisca di Montecarlo chiuse, per la prima volta dalla sua fondazione, il bilancio del 1915 con una perdita di sei milioni e mezza. E' questo un beneficio per l'Italia che fra tutte le nazioni più alimento il bilancio del famoso Casino.

Ma il ritardo non compromette l'esito della emissione che continuerà fino a pace conclusa, eliminando per l'anno corrente un quarto prestito redimibile interno.

Il denaro disponibile abbonda.

Gran parte dei settecento milioni che lo Stato spende ogni mese per la guerra, resta nella nazione. I maggiori redditi che ne derivano alle classi che lavorano per l'esercito e l'esportazione vengono incessantemente trasformati, non in consumi, ma in risparmi. Gli Istituti bancari di ogni grado registrano cospicue giacenze di cassa che i nuovi Buoni permetteranno ad essi di utilizzare temporaneamente con notevole profitto. I depositi postali, cessati i prelevamenti per il prestito nazionale, sono in costante aumento. Lo sconto fuori banca oscilla intorno al 4 per cento; il portafoglio degli Istituti di emissione diminuisce, i riporti sono facili e variabili, secondo i titoli, dal 4 al 5 per cento. Simili disponibilità saranno accresciute al 1.o luglio dal pagamento degli interessi semestrali del Debito pubblico. Sono altri 300 milioni che si riverseranno sul mercato e che varranno ad accentuare vieppiù l'aumento della rendita perpetua e di quasi tutti i valori a reddito fisso.

Il momento per la emissione dei nuovi buoni è quindi sempre favorevole. Il tesoro potrebbe ricavarne poco a poco con sottoscrizioni quotidiane, un altro paio di miliardi. Occorre soltanto una efficace propaganda atta a farli conoscere al pubblico che agli investimenti duraturi preferisce gli impieghi a breve ed a brevissima scadenza. E' questo principalmente il compito della stampa. Un grande giornale francese, il «Temps», eccita quasi giornalmente i cittadini ad investire produttivamente i loro piccoli e grandi risparmi, non appena compiuti, in Buoni della difesa nazionale, che entro pochi mesi saranno loro, quando lo vogliano, rimborsati. E ciò da venti mesi. Con questa continua propaganda dal 1 gennaio al 30 aprile il Tesoro francese raccolse per mezzo dei Buoni 3.056 milioni di franchi versati giorni per giorno, a gitto continuo, da tutte le classi sociali, non escluse le più umili che acquistarono i tagli da cinque e venti franchi.

L'esempio dovrebbe essere imitato dalla stampa italiana non meno della consorella consapevole della somma di averi che la vittoria esige.

I cittadini, degni della patria, non mancheranno di rispondere generosamente al lucroso appello. Così questa nostra Italia, della quale entro e fuori i confini era moda svalutare le energie economiche e le virtù combattive, potrà, anche sul terreno finanziario, sostenere orgogliosa il confronto con gli altri Stati belligeranti, già moralmente superati, partecipando, per amore della giustizia e del diritto, ad una lotta tremenda a cui non era punto costretta.

Federico Flora.

L'Austria infierisce...

Il governo austriaco continua ad infierisce contro le sventurate popolazioni italiane, ancora soggette al suo dominio. Con ordinanza del 21 maggio p. p. l'i. r. Tribunale provinciale di Trieste, che per ragioni di prudenza si è trasferito ad Abbazia, ha pronunciato non solo il sequestro, ma la vera e propria confisca del patrimonio di due alti impiegati del Municipio di Trieste: il segretario di Consiglio d.r Guido du Ban ed il capo della ragioneria comunale Gustavo Timeus.

I due funzionari stanno espiando nelle carceri militari austriache una grave condanna che fu loro inflitta per il «crimine contro la forza militare dello Stato».

Il legname e i trasporti

Del legname da costruzione e da ebanista

Nel numero 46 del 22-23 febbraio 1915 di questo giornale, lessi un articolo del sig. Giuseppe Micoli di Ovaro (Udine) che trattava della «Crisi del legname». In esso articolo il signor Micoli notava giustamente, come non soltanto il grano ed il carbone costituissero per l'Italia i problemi tecnici del momento, ma ad essi era pur doveroso aggiungere il ramo «legnami» parimenti indispensabili alle industrie e di conseguenza, alla vitalità della Nazione. Nè il problema secondo il sig. Micoli, era di facile soluzione, tanto che chiudeva l'articolo asserendo «essere meno difficile provvedere l'Italia di frumento e di carbone, che provvederla di legname». Io non condivido a pieno l'idea del signor Micoli, per quanto non mi nasconda le molte difficoltà che la soluzione del problema richiede.

Per bene intenderci, occorre fare una distinzione fra le due grandi categorie di legname in commercio, e cioè il «legname dolce» (aghifolia), adottanto in gran parte per costruzioni, imballaggi ecc., ed il legname duro (latifolia), adoperato in ebanisteria, fabbrica mobili, ecc. — Prendo in esame anzitutto la questione del legname dolce, come quello che per il suo grande consumo, forma la base del mercato.

In tempi normali, cioè prima dello scoppio della guerra, lo sfruttamento dei boschi nazionali copriva circa un decimo del complessivo consumo italiano: col metodo di tagli razionali, coll'assiduo e zelante lavoro dei nostri signori ufficiali forestali, si sarebbe presto arrivati a produrre anche i due decimi di quanto abbisogniamo. Purtroppo le esigenze imprescindibili della guerra hanno portato a dover usufruire dei nostri boschi senza economia, ed il taglio degli stessi non potè necessariamente venire regolato da quelle giuste e sane leggi dei tempi normali che, pur concedendo lo sfruttamento, hanno lo scopo di regolarlo ed organizzarlo per il miglior sviluppo avvenire.

Se in questo periodo di tempo non si lamentò l'assoluta mancanza del legno, si fu per il fatto che molte industrie ed in generale le edili, vennero quasi totalmente sospese, mentre per i bisogni privati ci si adattò ad adoperare legname di qualità più scadente e non sempre adatto per i lavori. Si dovette, in una parola, fare di necessità virtù, e così si potrà continuare fino a che la ripresa dell'attività industriale ed edilizio richiederanno il ripristino dell'importazione.

Prima della guerra, la fonte di rifornimento più importante, per non dire unica, per l'Italia, fu l'Austria-Ungheria, da cui s'importavano circa gli otto decimi del totale consumo.

Lo sfruttamento irregolare e repentino dei boschi, se fu imprescindibile necessità per l'Italia, non lo fu meno per l'Austria che, ad onta della sua enorme produzione, risenti non lieve deficenza di legname, date le illimitate esigenze militari.

Quando terminerà la guerra, quando le nostre industrie riprenderanno il loro lavoro e la loro marcia ascensionale, ora soltanto interrotta, potranno esse fare assegnamento nuovamente per le loro forti richieste sull'importazione austriaca? E sarà l'Austria nella possibilità di riprendere subito l'esportazione in modo da rispondere convenientemente alla domanda? Credo di non errare rispondendo negativamente; però che, senza pensare alle possibili restrizioni che i trattati commerciali con la ex-alleati risulteranno a pace conclusa, l'interruzione dei lavori boschivi, i mancati preparativi per la produzione (è noto che dal taglio delle piante allo sfruttamento del materiale devono correre sei mesi date le condizioni miliori) richiederanno un tempo non indifferente prima di poter riallacciare l'importazione in modo efficace e rispondente.

Esclusa dunque a priori questa fornitrice, potremo supplirla con la Svizzera, a noi vicina e confinante. Però, le risorse in legname della Svizzera sono tali da potervi dare un'importanza molto relativa. Ad essa ricorreranno anche altre nazioni al pari di noi confinanti, e la richiesta enorme farà aumentare i prezzi in modo considerevole.

Molto più lontano, secondo me, dovremo rivolgerci, lontano troveremo a sazietà quanto ci occorre. Le Americhe, la Svezia, il Canadà, il Giappone — tutte regioni di grandi, immense produzioni di legname, devono attirare la nostra attenzione. E per far questo, per rendere possibile l'importazione da questi siti lontani, occorre che il nostro Governo dia il suo aiuto, concorrendo nelle forme dovute ad alleviare le grandi, enormi spese dei trasporti. Per il legname, come per i carboni e per tutti gli altri articoli poveri, il guaio grave, il problema difficile si riduce quasi esclusivamente alla questione dei trasporti.

L'America aveva da anni iniziata la importanzione diretta del legno, Pitche Pine, essenza resinosa, resistente, di fibra compatta e molto adatto per tutti i rami dell'industria edilizia. Il suo prezzo però (da L. 90 a 120 per mc.) in confronto dell'abete (da L. 40-60 per mc.) non ne permise l'uso su larga scala. Ora però, date le condizioni anormali che, per quanto sopra si è detto, si protrarranno anche dopo la guerra, pure l'abete, se non manterrà i prezzi proibitivi di oggi L. 140-160 per mc. e anche più) certamente non potrà ridursi alle condizioni di prima, così che se i noli dall'America saranno possibili, verrà generalmente ricercato e preferito il Pitche Pine per le sue speciali qualità di resistenza che compenserebbero la piccola differenza di prezzo.

Se la Svezia non potrà darsi il suo ottimo Pino, trovando maggior convenienza di riversare le sue produzioni nella vicina Germania, potremo rivolgerci al Brasile che ci fornirà il «Farinha seca», l'«Araxixà», ed il «Pinho Paranà» legnami ottimi e molto apprezzati nell'edilizia, per quanto in Italia quasi sconosciuti.

Di fatti l'America del Sud, il Brasile, è molto poco conosciuto in Italia, almeno per quanto riguarda il legname — eppure è una delle regioni più ricche del mondo tanto per quantità quanto per numero di essenze. I pochi negozianti in Italia che commerciano e non esclusivamente in tali legni, erano tributari della Germania, dal cui porto di Hamburgo ritiravano la poca merce loro occorrente. Ma, su questo argomento mi permetterò di parlare altra volta, trattando la seconda categoria dei legnami, i cosidetti «legnami duri» (latifolia) quelli cioè adatti per l'industria dei mobili e per l'ebanisteria.

Per concludere, non è che manchino le produzioni del legname, non è che manchi il quantitativo occorrente: foreste, nel mondo ve ne sono in quantità come vi sono miniere di carbone: quello che manca, o meglio quello che è troppo oneroso e che mette in serio imbarazzo negoziante e consumatore, è il troppo elevato costo del trasporto. Se dunque, come per il carbone, come per tutti gli altri generi di prima necessità, il Governo verrà intervenire anche a favore del legname con regolamenti e con accordi speciali per i trasporti, sia per via di mare che di terra, saranno evitati i possibili intralci alle nostre industrie, dovuti alla deficenza di questo indispensabile materiale.

Udine, Giugno 1916.

ANTONIO PECILE

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 9 — 15.50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.20.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.29 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 - 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.16 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.85 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

CRONACA PROVINCIALE

I Friulani caduti

Soldato Asino Luigi
di TRICESIMO

della classe 1888, caduto a Podgora il 19 Luglio 1915. Apparteneva al ..... Reggimento Fanteria.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 Giugno)

AFFARI APPROVATI

Udine: Aumento della tassa decennale per la sepoltura nelle frazioni.

Claut: Concessione piante al cav. Giuseppe Lacchin. — Assegno combustibile ai malghesi.

Andreis: Assegno combustibile ai malghesi.

Porpetto: Nomina componenti la Congregazione di Carità. — Sulle dimissioni del Segretario Bellina e nomina segretario interimo. — Aumento salario alle guardie campestri e stradini L. 10 mensili.

Fiume Veneto: Compenso straordinario di L. 900 al personale comunale.

Forni di Sopra: Concessione gratuita di piante ai comunisti.

Tolmezzo: Vendita legname alla Ditta Dal Torso (approva salvo ratifica consigliare). — Gratificazione alla guardia comunale dei boschi.

Arba - Fiume - Vivaro: Provvedimenti d'ufficio per l'acquedotto consorziale.

Moggio: Costruzione strada comunale tra l'abitato di Moggio di Sotto al ponte di Pradiclis.

Paularo: Cessione piante ai comunisti.

Ragogna: Tombe private.

Tarcetta: Assegno L. 200 alla Congregazione di Carità. — Taglio pioppi lungo strade comunali.

Amaro: Acquisto locale per uso latteria sociale.

Villa Santina: Contributo di L. 5 ai danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra e L. 10 per l'allevamento del coniglio.

San Vito di Fagagna: Prestito di L. 14000 per la costruzione dell'edificio scolastico di Silvella.

Arba: Sussidio di L. 30 all'Ufficio Provinciale del Lavoro e di L. 10 ai danneggiati dell'incendio di Forni di Sotto.

Marano Lagunare: Regolamento daziario.

AFFARI RINVIATI

Clauzetto: Bilancio 1916. — Collaredo di Montalbano: Assunzione mutuo di L. 12000 con la Cassa di Risparmio (rinvia per schiarimenti). — Ovaro: Vendita piante boschi comunali. — Tolmezzo: Mutuo per contributo nelle opere idrauliche, Bersaglio e Fabbrica (per schiarimenti). — Arba: Impianto di ricevitoria telegrafica.

DELIBERAZIONI VARIE

Enemonzo - Preone: Consorzio medico; Nomina d'ufficio del medico (ordina e diffida di addivenire alla nomina). Circolare del Ministero delle Finanze 23 Maggio 1916 N. 6771 circa la tassa di esercizio e rivendita. Domande di eccedenza (prende atto).

Castelnuovo: Bilancio 1916 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta).

San Vito di Fagagna: Ricorso Pecile Fortunato contro la tassa esercizio e rivendita (respinge il ricorso).

Sacile: Ricorso Marocchi Vicari Enrica contro tassa esercizio (respinge il ricorso). — Ricorso della Banca Popolare di Conegliano, succursale di Sacile contro la tassa esercizio [illegible]

Casarsa: Bilancio 1916 (autorizza la sovrimposta.

Da MORSANO al Tagliamento

Il suicidio di un ammalato

Ci scrivono, 9, (n.):

Il contadino Rodolfo Stefanutti, da qualche tempo era preoccupatissimo per una malattia ritenuta dai medici inguaribile.

Il suo stato in questi ultimi giorni peggiorò, si da condurlo a suicidarsi.

Fu trovato ieri mattina dai famigliari annegato nel canale d'acqua che scorre nei pressi del paese.

Da CAVASSO CARNICO

Triste fine di un vecchio

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri sulla strada che mena a Somplago venne rinvenuto il cadavere di certo Pietro Del Bianco, un vecchio settuagenario. Si crede che il disgraziato sia precipitato mentre transitava sopra un pericoloso sentiero, che passa a 50 metri sopra la strada stessa. Probabilmente egli sarà stato colto da un capogiro e nella caduta si è fracello la testa.

Cronaca Cittadina

Nuove opere pubbliche

Sappiamo che quanti prima verranno iniziati e procederanno con sollecitudine i lavori della fognatura cittadina; lavoro che tornerà di grande utilità tanto per la pulizia quanto per l'igiene. Esso servirà a ridurre di molto il compito riservato ai «Pozzi Neri», tanto poco gradito agli occhi ed al resto, e ridurrà speriamo a zero, i lagni che oggidì continuamente si fanno sentire circa la deficenza del servizio.

Come fu già detto l'Amministrazione Comunale ha voluto concretare questa notevole opera di risanamento, che fino a poco tempo addietro presentava grave difficoltà di attuazione sia per il costo rilevante sia per il momento critico che attraversiamo, mercè il valido interessamento dell'Ufficio Fortificazioni il quale, come è noto, è diretto dal Comandante della Piazza, signor Colonnello Antonio Caroncini, tecnico valentissimo e meritatamente apprezzato.

Il lavoro della fognatura sarà eseguito dall'Ufficio Tecnico Municipale con l'approvazione del Genio Militare; ma cogliamo l'occasione per rilevare l'opera veramente preziosa e poderosa esplicata dall'Ufficio Fortificazioni di Udine in quest'anno di guerra.

Per ciò che maggiormente interessa la città, basterà ricordare il lavoro, in corso di esecuzione, del grande serbatoio d'acqua potabile sul piazzale del Castello, che permetterà di raccogliere circa 1400 metri cubi d'acqua e potrà, con una terza vasca, venire portato a una riserva di 2000 metri cubi. Questa riserva, collegata coll'impianto di gruppi di pompe a motore per sollevare dalle roggie l'acqua necessaria per lavanderie ecc., farà si che assai difficilmente in avvenire si potrà lamentare scarsezza d'acqua potabile, per quanto i bisogni siano tanto maggiori di un tempo. E' poi grande merito dell'Ufficio Fortificazioni di aver provveduto, con straordinaria rapidità e in mezzo a mille difficoltà di materiali e mano d'opera, alla sistemazione di quasi una ventina di ospedali fra i quali, specialmente notevoli, l'Ospedale Principale di Via Pracchiuso e quello contumaciale di Planis dove tutte le necessità di riscaldamento, d'impianti sanitari moderni, di illuminazione additate dai medici, furono con geniale diligenza raggiunte.

L'esame di maturità

Notizie giunte da Roma annunciano imminente la pubblicazione d'un decreto luogotenenziale che concede il diploma di maturità nelle scuole elementari senza esame e ciò in base allo scrutinio finale, purchè sia raggiunto il 6, come nelle scuole medie.

Questo provvedimento fu richiesto in nome della giustizia e dell'opportunità, dal Sindaco di Udine e dai deputati della nostra Provincia, con lo appoggio dei Sindaci e deputati delle altre Città della zona di guerra. E il Governo ha saggiamente operato accordandolo.

Requisizione di rottami metallici

La Camera di Commercio ci comunica:

La aCmera di Commercio ha ricevuto un esemplare del regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sull'incetta di rottami metallici. Il detto regolamento è visibile presso la Camera.

Se gli interessati desiderassero avere una copia del regolamento, potranno rivolgersi al Comitato Regionale per la Mobilitazione Industriale in Bologna (Via Zamboni N. 26).

---

21 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

x. x. x

In quel frattenpo Beaupertuis modulava la sua romanza sul palcoscenico e gli accenti della sua voce di tenore giungevano talvolta a dominare il rumore delle conversazioni che andava sempre aumentando.

Sebbene il maggior numero degli artisti presenti non prendesse parte alla prova; nessuno di loro si era mosso. Si sapeva che la signora Fiorentini avrebe cantato, volevano sentirla e sapere immediatamente di che cosa era capace.

Bernard, dal canto suo, era contento di farla subito atteggiarsi a stella. Aveva dunque incaricato maestro Beppe di portare il famoso pezzo della *Sonnambula*, che Edila aveva cantato dinanzi a lui a Endoume.

Cinque o sei soggetti spifferarono uno dopo l'altro le romanze e le canzonette, più o meno idiote, che dovevano cantare nella serata; poi il direttore di scena corse all'uscio del foyer.

— Fiorentini! chiamò.

Edila inoltrò.

— Un momento! disse l'impresario. E rivolgendosi ai suoi artisti con un malizioso sorriso:

— Poichè avete voluto assistere in sì gran numero alla prova, disse loro, avrete la compiacenza, figli miei, di andare a collocarvi sulle poltrone di orchestra. La signorina non ha mai cantato in pubblico, nè affrontato il fuoco della ribaltà; mi piacerebbe abituarcela e sono persuaso che non ricuserete di prestarvici.

Con una premura un po' ironica, essi precipitaronsi giù per la scala, nel corridoio, e andarono a sedersi in platea, in prima fila.

In quel frattempo, Bernard aveva tratta la fanciulla sul palcoscenico e le stava al fianco.

— Coraggio! le diceva. Sebbene non cantiate che dinanzi ai vostri camerati, pensate che date una battaglia fors'anche più importante che se foste dinanzi ad una sala piena zeppa di spettatori, e ricordatevi essere urgentissimo che riportiate una splendida vittoria.

Infatti, era cosa grave, perchè il capo-orchestra in persona erasi seduto al pianoforte e si accingeva ad accompagnare la esordiente.

Edila sentiva che il suo impresario aveva ragione; ma per quanto se ne schermisse, un'atroce paura la investiva. Il pezzo che, tanto per fare, ella teneva in mano, tremavale fra le dita come una foglia d'autunno al soffiar del vento.

Incominciò con voce malferma.

Il capo orchestra la interuppe.

— Via, signorina, le disse con dolcezza, non tremate a cotesto modo, siamo in famiglia.

Edila cercava intorno un viso amico e non lo trovava, quando scuoprì maestro Beppe, nascosto dietro una quinta di destra che le faceva segni d'amicizia e la incoraggiava col gesto.

Ella gli sorrise e si rimise tosto.

Allora, con un'abilità senza pari, con una sicurezza d'intonazione ed un'agilità di voce meravigliose, ella eseguì quel difficile pezzo e ne superò gli ostacoli con una tal maestria che il capo orchestra, stupefatto, si fermava per ascoltarla e dimenticava di accompagnarla.

Fu un successo si completo che le donne anche le più ribelli, e che avevano più spietatamente schernita la fanciulla, l'applaudirono clamorosamente e andarono con sincerità ad unire le loro congratulazioni a quelle che ciascuno le prodigava.

In realtà Bernard non aveva preso un granchio. Il fortunato impresario aveva proprio scoperto una stella di prima sfera.

Quanto a lui, era raggiante.

La battaglia era vinta.

Non domandava altro.

— Farete provare questo pezzo all'orchestra, disse al suo capo orchestra. Con questo la signorina farà il suo primo debutto.

E non si addormentò su quel primo successo di palcoscenico.

La mattina dipoi, un articolo mandato a tutti i giornali, annunziava la scrittura della «Fiorentini» al caffè-concerto del Colorado e ne faceva un pomposo elogio. Gli operai preparavano il camerino della diva; la sarta veniva a prendere le misure delle toelette che le erano destinate.

Edila, sempre accompagnata da suo fratello, si recava ogni giorno alla prova e acquistava sempre più la disinvoltura che le era necessaria.

La vigilia del giorno in cui doveva esordire in pubblico, Andrea tornò verso le cinque, quasi pazzo per la gioia.

— Che cos'hai? gli domandò Leone.

— Ah! caro amico... se sapessi....... balbettò il giovine scultore cui mancava il fiato.

— Che cosa?

— Ho venduto la mia *Liside* per trentamila franchi! esclamò Andrea.

VII.

Leone e Edila alzarono il capo con una meraviglia che rasentava lo stupore.

— Si, amici miei, proseguiva Andrea Uno dei principi della finanza se non ne è il re, mi ha offerto trentamila franchi d'una statua in marmo della mia Liside, a patto che non ne avrei fatta nessun'altra riproduzione.

— Ma l'è magnifica! esclamò la fanciulla entusiasmata.

— Certamente, disse Leone, ma a qual somma ammonterà il prezzo del marmo e la mano d'opera dello sbozzatore?

— Alla metà per lo meno, rispose Andrea.

— E quanto tempo ti ci vorrà per eseguirla?

— Circa un anno.

— Dunque non ci esaltiamo tanto disse con freddezza Leone. Sta in fatto che fra un anno tu hai da incassare una quindicina di mila franchi; non sin allora....

— Ho già la commissione di tre busti, e mi fanno talmente premura che sono costretto, senz'altro indugio, a cercare uno studio.

— Bravo! applaudì Leone. Allora tu sei bene avviato!

E mandò un grosso sospiro.

(Continua)

La morte del prof. Senigaglia

Per la inscrizione a socio perpetuo alla Croce Rossa del prof. Ermanno Senigaglia, sottotenente del Genio, eroicamente caduto nel Trentino, i capi d'istituto cav. Lazzari e comm. Misani, e i professori delle nostre scuole secondarie Angeli, Bertoli, Bevilacqua, Broglio, Chisini, Codara, Cottarelli, Cricchiuti, Dal Dan, Del Piero, De Mattia, De Simoni, Fanciullacci, Forni, Grollo, Lesino, Mantovani, Muraretto, Morsiani, Olivo, Pennato, Peronio, Petrucci, Preindl, Rottore, Righi, Sabena, Sandri, Socal, Stanglini, Tasso Bice e Tasso Teresa, Voghera versarono alla locale Sezione L. 100.

A quanto abbiamo scritto del valente insegnante di matematica della nostra scuola tecnica sulle colonne del giornale di mercoledì, aggiungiamo che il Tenente Mosti della sua Compagnia, che vide cadere il giovane professore, ha descritto in una bellissima lettera la sua morte eroica nei posti più avanzati del Trentino, comunicando che la sua azione di quel giorno e quella dei giorni precedenti, gli meritarono la medaglia d'argento.

Un'altra lettera pervenne al Sindaco di Padova dal capitano della Compagnia Zappatori, Adolfo Raspi, in cui dice:

«Il Sottotenente Ermanno Senigaglia, dottore in matematica, di codesta città, cadeva eroicamente nella zona del Costesin, colpito mortalmente al petto, mentre febbrilmente, con attività superiore ad ogni elogio, dava fulgido esempio di abnegazione e di sacrificio fra l'infuriare della battaglia.

«Trasportato a Campo Rosà e di qui alla Mondiselle, spirava poco dopo sereno per il dovere compiuto con animo tranquillo degli eroi che per la nostra Patria cadono».

La sua morte gloriosa desterà commozione ed orgoglio non solamente nel campo scolastico della nostra città, ma in tutti coloro che conobbero l'eroico insegnante, che dall'ingegno e dall'attività poteva ripromettersi le maggiori soddisfazioni.

Il catasto agrario del Veneto

La Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte che la benemerita Società Agraria di Lombardia offre gratuitamente agli studiosi ed agli agricoltori del Veneto parecchie copie disponibili del «Catasto Agrario del Veneto» (base della statistica Agraria), cioè il terzo Volume del Catasto Agrario del Regno, interessante nuova pubblicazione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in due fascicoli, uno contenente 55 tabelle di dati sulle superfici, prodotti, ecc., l'altro con le carte al 250,000 delle 8 provincie, e cartina d'insieme.

La spedizione per posta viene fatta verso anticipo della sola spesa di Lire Una, pel pacco.

Giunta Provinciale delle Scuole Medie

Ieri, sotto la presidenza del cav. G. Antonibon, R. Provveditore agli Studi, si è radunata la Giunta Provinciale delle Scuole Medie.

Aperta la seduta, il Presidente comunica le dimissioni da membro del comm. Domenico Pecile e la sua sostituzione col prof. cav. Francesco Cimencini. La Giunta unanime si associa alle acconce parole del Provveditore di ringraziamento e saluto.

Si approvano poi gli oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali la nomina provvisoria dell'insegnante di ginnastica presso la scuola comunale di Tolmezzo in via di pareggiamento e il Conto Consuntivo 1915 del nostro R. Educatorio Femminile Uccellis con tanto disinteresse e competenza amministrato dal comm. Ronchi.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare esprime pubblicamente le più sentite grazie alla spett. Ditta Domenico Del Pup e Fratelli, per la generosa offerta gratuita di una seconda cassa di sapone per uso di questa istituzione.

Posto vacante di usciere

Sappiamo che presso il Provveditorato agli Studi è vacante un posto di usciere avventizio, in sostituzione di un richiamato alle armi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Provveditorato stesso.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

Il signor Pietro Ria a nostro mezzo, offre L. 1 alla Congregazione di Carità, in morte di Bierti Mirko di Emilio.

Pasta Napoli finissima L. 1.06 al Kg. rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Cognac Italiano L. 2.45 la bottiglia, rivolgersi all' Emporio Ligugnana.

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi *Robotti* in *Udine*, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele N. 3).

Vedi avviso in terza pagina.

Teatro [illegible]
NOVELLI

Programma importante questa sera poichè si darà un lavoro nel quale è protagonista l'illustre cav. uff. Giovanni Grasso. S'intitola: «Il Capitano Bianco» di Nino Martoglio.

Questo dramma, che è tratto dal «Palio» di Martoglio, ottenne ovunque grande successo, dovuto all'arte suggestiva del grande artista siciliano.

Il dramma sarà seguito da una scena comicissima. Accompagnamento di orchestra. Si incomincia alle ore 17.

Teatro [illegible]
Spettacolo cinematografico

Dove entra Lyda Borelli, là passa l'arte, così nella fil mieri rappresentata, e che oggi si replica, in «Fior di Male», l'arte vi ha nobilissima manifestazione. L'azione è cupa, triste; tutta dolorante nel calvario della donna disgraziata che lo sale, vittima dell'altrui perfidia più che della propria colpa; ma nel triste quadro di tanta miseria, bello, lucente illumina la vicenda di «Fior di male» un sentimento purissimo: l'amor materno. Di questo sentimento Lyda Borelli è l'interprete ben compresa, questo sentimento ella manifesta così umanamente nel bel viso mirabilmente espressivo, nell'occhio, nel gesto largo della mano.

Il pubblico ammirò l'interprete, ammirò la cornice degna di lei e applaudì «Fior di male» quindi riportò un caldo successo di interesse e di commozione.

Burro centrifugo finissimo in panini L. 4.50 al Kg. Trovasi al negozio Ligugnana.

Chianti extra a L. 2.40 al fiasco. rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Il cambio

ROMA, 9. — Il cambio per domani 118.53.

ROMA, 9. — Cambio medio ufficiale accertato il 9 giugno da valere pel 10: — 108.15 1/2 — 30.46 1/2 — 121.62 — 641 — 272 1/2 — 118.42 1/2.

RECENTISSIME

Come si svolge la battaglia nel Trentino

Il nemico ributtato e falcidiato dapertutto ha ridotto la sua fronte d'azione sull'altopiano d'Asiago

ROMA, 9. — *Nel comunicato del 3 giugno fu accennato alla probabilità che l'offensiva nemica, di fronte alla insuperabile resistenza opposta dalle nostre truppe in Valle Lagarina ed alla validità delle posizioni da noi tenute in valle Sugana, trascurasse le ali della nostra fronte per concentrarsi entro il tratto segnato dalla linea Posina-Astico, Conca di Asiago, Valle di Campomulo. Gli avvenimenti successivi confermarono pienamente quelle previsioni.*

Con una serie di sforzi sempre più violenti, l'avversario tentava di rompere in più punti la nostra linea del Posina-Astico, tra i passi di Xomo e di Posina.

Il giorno 3 fra M. Alba e il passo di Posina, e fra Schiri e le pendici occidentali del Cengio, il 4 fra M. Spin, M. Giove e M. Brazone il 5; dappertutto le nostre valorose truppe opposero una incrollabile barriera alle masse nemiche che, falciate dai nostri tiri, spesso contrattaccate alla baionetta, dovettero ogni volta ripiegare in disordine, inseguite dal fuoco sterminatore delle nostre artiglierie.

Invece sull'altipiano dei Sette Comuni, dopo quattro giorni di tenace resistenza, nella notte sul 4, il pianoro tra l'Astico e la Valle Canaglia dovettero essere sgombrati dalle nostre truppe. La perdita di tale posizione, non alterava però sostanzialmente la nostra situazione militare. La Valle dell'Astico, che da Casotto alla Conca di Arsiero ha andamento meridiano, dopo il confluente del Posina piega fortemente a sud-est e le alture che la determinano formano come due barriere parallele, aventi direzione pressochè da ovest ad est. Il pianoro ondulato del Cengio costituisce il nucleo più interno della barriera settentrionale; tra questo e la pianura Schio-Caltrano si erge la barriera meridionale che da M. Giove degrada su Piovene e Rocchette, tutta in nostro saldo possesso.

Persuasosi della sanguinosa inanità dei suoi attacchi contro la linea Posina-Astico, l'avversario ha successivamente ridotto ancora la sua fronte di azione e concentrato i propri sforzi sull'altopiano dei Sette Comuni contro le nostre linee estendentisi dalla Valle Canaglia a quella di Campomulo, contro le quali viene esplicando la nota tattica del martellamento.

Indi i violenti attacchi del pomeriggio e della sera del cinque ad est di Campomulo, della sera del sei protrattisi per tutta la notte sul sette e tutto il giorno otto.

Violenti bombardamenti, azioni di sorpresa con riparti scelti provvisti con numerose mitragliatrici, impetuosi attacchi con dense masse di fanteria, nulla fu lasciato intentato dal nemico per scuotere la saldezza delle nostre truppe. Queste resistettero con instancabile fermezza, respinsero, falciandole, le colonne assalitrici e sovente e contrattaccarono ed inseguirono con la baionetta alle reni.

All'infuori di brevi ripiegamenti ad est di Asiago e di Campomulo, dove la valanga di fuoco delle artiglierie nemiche aveva ridotto i nostri trinceramenti a mucchi informi di terra e di sassi, le nostre posizioni sono generalmente immutate.

Nei loro disperati tentativi, gli austriaci hanno accavallato divisioni su divisioni, assoggettandole a perdite gravissime. Sono state sinora accordate solamente sull'altopiano di Asiago, non meno di quindici brigate, in parte da montagna, in parte delle divisioni 34.a, 28.a, 6.a, 44.a e 43.a.

Le crudeli perdite subite per effetto della nostra resistenza, obbligarono le prime divisioni impegnate a sottrarre complementi alle altre. Così la massa di manovra che gli austriaci avevano radunata in Trentino in quattro settimane circa di nostra tenace resistenza, si è venuta rapidamente assottigliando, mentre la vittoriosa offensiva dei nostri alleati in Galizia rende vana per il nemico ogni speranza di attingere nuove forze alla fronte russa. (Stefani)

Per la morte di lord Kitchener

Le condoglianze del Duca degli Abruzzi

LONDRA, 9. — Il segretario dello Ammiragliato ricevette dal comandante della squadra britannica adriatica il seguente telegramma:

«Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi m'incarica di esprimere al War Office ed all'ammiragliato, nonchè all'esercito ed alla Marina della Gran Bretagna le sue profonde condoglianze e della marina italiana per la perdita del grande feld maresciallo Kitchener».

Il War Office inviò al segretario dell' ammiragliato il seguente telegramma:

«Vogliate avere la bontà d'incaricare il contrammiraglio comandante la squadra britannica adriatica di esprimere al Duca degli Abruzzi i rispettosi ringraziamenti del War Office e dell'esercito britannico per il simpatico messaggio di condoglianze di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in seguito alla grande perdita che abbiamo subito». (Stefani)

Il telegramma del ministro della marina

LONDRA, 9. — Mentre il Duca degli Abruzzi, capo dell'armata italiana faceva pervenire le sue condoglianze a quelle della flotta per la morte di lord Kitchener, il ministro della marina italiano ammiraglio Corsi fece trasmettere il sette giugno all'ammiragliato, per il tramite dell'ambasciata italiana, le sue profonde condoglianze e quelle della marina italiana per il gravissimo lutto che ha colpito la nazione inglese in seguito alla perdita del maresciallo Kitchener. (Stefani)

Alla Camera ungherese

La riabilitazione del generale Goergey

ZURIGO, 9. — Mercoledì si è aperta la sessione della Camera ungherese. Il presidente riassunse la situazione militare, accennò all'offensiva italiana e fu deciso di inviare un telegramma al Reichstag felicitandolo per la battaglia dello Skagerack.

Fu poi commemorato il defunto generale Goergey. Il partito dell'indipendenza lasciò l'aula.

Polonyi protestò perchè la Camera volle riabilitare Georgey, il presidente avendolo detto un grande generale ed un illustre ungherese e chiese la votazione.

Il Presidente non tenne conto della richiesta di Polonyi. Tisza presentò progetti di nuove imposte. Si rilevò che centodiciotto deputati sono al campo. (Stefani)

Il generale Goergey è morto pochi giorni sono a 90 anni. Era stato il generale dell'esercito magiaro nella rivoluzione del 1848-49. Dittatore della Ungheria che combatteva per la sua indipendenza era Luigi Kossuth. La guerra volgeva in favore dei magiari, quando la Casa di Asburgo potè ottenere nel 1849 l'aiuto della Russia. Le forze nemiche erano di fronte a Vilagos: ma alla vigilia della battaglia, Goergey si arrese con l'esercito.

Fu, o parve che fosse, la più funesta giornata nella storia dell'Ungheria. Migliaia di rivoluzionari vennero impiccati o mitragliati dagli asburghesi; Kossuth con vari capi della rivoluzione ripararono in Italia, altri in Francia, in Inghilterra. Il popolo ungherese dovette piegare nuovamente sotto la dominazione straniera. Ma Goergey fu dichiarato traditore e il suo nome venne per molti anni maledetto nelle case dei magnati e nelle capanne dei contadini. Ora Tisza ha voluto far riabilitare dalla Camera il generale traditore; forse l'ha fatto, pensando che se dovesse vivere a lungo come Georgey, avrebbe anche lui, il servitore degli Asburgo, bisogno della riabilitazione. Ma nel cuore del popolo, ma in tutto il mondo civile, gli uomini che mettono la propria patria alla mercè dello straniero non sono mai perdonati. Rimangono eternamente, davanti a Dio e agli uomini, bollati col marchio dell'infamia.

La grande battaglia dell' Est

Il comunicato austriaco

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — I combattimenti a nord-est furono ieri meno violenti. Presso Kolki, in vicinanza alla linea al nord di Nowo Alixiniecz, a nord-ovest di Tarnopol e sul Dniester, gli attacchi russi furono respinti. Alla frontiera della Bessarabia regnò calma». (Stefani)

La guerra nell'Africa Orientale

L'avanzata delle truppe belghe accolta con entusiasmo dagli indigeni

LE HAVRE, 9. — Secondo notizie pervenute dall'Africa al Governo Belga, l'avanzata delle truppe del generale Tombeur continua. Le popolazioni acclamano le truppe belghe con entusiasmo. Il Re Musinga fece sottomissione e promise il concorso effettivo dei suoi capi e dei suoi soldati che ebbero la gioia di vedere sventolare in tante località la bandiera belga. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

PROFUMERIA PETROZZI
VIA CAVOUR

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Rappresentanza e deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti

Fondata l'anno 1873 — **Banca di Udine** — 42.° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 470,583.89

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 maggio 1916

ATTIVO

Cassa		L. 80,205.69
Portafoglio a Effetti scontati L. 4,680,823.41; b id. per incasso » 118,790.45		4.799,412,86
Effetti in corso d'esazione		19.346,89
Conti Correnti garantiti	»	400,359,58
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	51.447,32
Valori di proprietà dell'Istituto	»	3.801,460.73
Conti Correnti di corrispon. — saldi debitori	»	1.578,077,00
Beni immobili e mobilio		40.000
		L. 10.761,271,51
Titoli in deposito: a a Custodia » 2,818,415.22; b a Garanzia di operazioni » 3,053,928.95; c a Cauzione di amministr. » 189,000 —; d a Cauzione di servizio » 35,000 —		6,095,644.17
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno	»	76,122.24
		L. 16.933,037 92

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047,000. —
Riserva ordinaria	»	470,583.89
	L.	1,517,583.89

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio L. 5.702,891,27; b Conti corr. liberi » 1,322,432.68		7,025,323.95
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori	»	1,046.564,50
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione	»	81,177,65
Conti Correnti speciali	»	858,176,31
Assegni in circolazione	»	34,655,68
Dividendi da pagare	»	5,763.—
Creditori diversi	»	74.999,74
		10,644,244.72
Depositanti titoli: a a Custodia L. 2,818,415.22; b a Garanzia di operazioni » 3,053.228.95; c a Cauzione di amministr. » 189.000.—; d a Cauzione di servizio » 35,000.—		6,095,644,17
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno	»	193,149.03
		16,933,037.92

Udine, 31 maggio 1916

Il Sindaco M. Misani — p. Il Presidente P. Piussi — Il Direttore G. Miotti

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda Sovvenzioni su
a) setegreggie e lavorale e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme e effetti di commercio

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito

Crea immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Rilascia e vende Valute e divise Estere.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

---

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE 1254

VENTILATORI — MOTORI — TRASFORMATORI

FILIALI: TORINO — GENOVA — PADOVA — NAPOLI — FIRENZE

FILIALI: PARIGI — BERLINO — VIENNA — LONDRA — BUENOS-AYRES

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE**

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri Bazar ecc.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - Il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Cachets.

È indicatissimo in Primavera - Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le Malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma.

AMIDO BANFI

Marca Gallo MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni e C.

MILANO — ROMA — GENOVA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».

Grand Cognac 1890.

Cognac fine Champagne

Vieux Cognac

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc. fare ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Casa fondata nel 1850 — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE all'ESTERO: a CHIASSO per la SVIZZERA; a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA; a PARIGI 31, Rue E. Marcel

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca: nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova; nella SVIZZERA C. Fossati - Chiasso; nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6; GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17; TORINO Via Orfane N. 7; BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta: AMERICANO — CREME LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE « MILANO » — SCIROPPI E CONSERVE — VERMOUTH